

MODALITA' OPERATIVE

Il percorso si articolerà attraverso incontri seminariali e attività laboratoriali.

La sede delle attività è quella dell'Associazione SUD EST DONNE, a Conversano, in Via A. Volta n. 1, c/o Stazione Sud-Est, 1° Piano. La partecipazione al ciclo di seminari è gratuita, perché si svolge nell'ambito del Progetto "Centro Risorse Donne del Sud-Est Barese" finanziato con risorse FSE nell'ambito della Misura 3.14 Az. e) del POR Puglia 2000-2006.



Newsletter del
CENTRO RISORSE DONNE
SUD EST BARESE

Redazione:

Maria Ancona
Angela Candela
Cristina Di Modugno
Giuliana Ingellis
Giovanna Magistro
Margherita Manghisi
Tiziana Marchitelli
Pia Murro
Marina Pietroforte
Giulia Sannolla
Annita Simone



Via A. Volta, 1
70014 Conversano (Bari)
Tel/Fax +39 0804950672
Cell. +39 3333796093
www.sudestdonne.it
donesudestbarese@alice.it

1) Laboratorio: DINAMICHE E TECNICHE DELLA COMUNICAZIONE

Poiché la comunicazione costituisce uno strumento fondamentale della dialettica politica, il percorso mira a fornire conoscenze tecniche circa gli strumenti della comunicazione efficace. Comunicare implica non solo la capacità di articolare un discorso (individuando gli obiettivi, il contesto ambientale, i codici linguistici da utilizzare, ecc), ma anche l'abilità di entrare in relazione con gli altri per trasmettere un messaggio. Le tecniche di comunicazione, verbale e non verbale, saranno trattate ai fini della gestione e del controllo delle dinamiche di gruppo e dell'esercizio della leadership. Particolare attenzione sarà dedicata alla dimensione pratica e alla modifica dei comportamenti relazionali e comunicativi, alle tecniche di gestione e risoluzione dei conflitti, al lavoro di gruppo.

Contenuti:

- ◇ l'ascolto e gli strumenti della comunicazione efficace
- ◇ la comunicazione verbale e non verbale
- ◇ relazioni efficaci il lavoro di gruppo
- ◇ la gestione dei conflitti
- ◇ la comunicazione in pubblico

"Se le donne e gli uomini qualunque devono liberarsi, bisogna che imparino a parlare liberamente; non possiamo quindi continuare a lasciare la psicologia dei sessi in mano agli specialisti. Esistono due buone ragioni per cercare di analizzare la nostra paura e la vostra rabbia; primo, perché quella paura e quella rabbia impediscono una vera libertà tra le pareti domestiche; secondo, perché quella paura e quella rabbia possono impedire una vera libertà nel mondo della vita pubblica: possono certamente contribuire a provocare le guerre."

VIRGINIA WOOLF

2) Laboratorio: LA CITTA' CHE VOGLIAMO

La proposta è quella del cantiere di lavoro aperto alle donne e agli uomini che vogliono sviluppare una nuova idea di città accogliente, accessibile, di qualità, inclusiva, rispettosa delle differenze e delle diverse esigenze. Partendo da una lettura e da un approccio di genere alle politiche di governo delle nostre città, si simuleranno progetti relativi alle politiche urbanistiche, alle politiche sociali, ai tempi e gli orari della città, ai piani del traffico e del commercio, al verde pubblico e al tempo libero, al bilancio di genere. Donne e uomini partecipanti al laboratorio sperimenteranno insieme con un programma politico-amministrativo, quando non è "asessuato" e quando si avvale del contributo di tante risorse, può essere più vicino alle persone in carne e ossa, può essere meno teorico e perfino più sostenibile.

Contenuti:

- ◇ l'approccio di genere al governo delle amministrazioni locali
- ◇ i "tempi" delle città
- ◇ tempi pubblici e tempi privati
- ◇ organizzazione degli spazi e della mobilità urbana
- ◇ i servizi sociali e l'organizzazione familiare
- ◇ politiche di genere e sviluppo: nuova e buona occupazione, nuovi redditi
- ◇ gli strumenti offerti a livello comunitario, nazionale e regionale
- ◇ esempi di buone prassi

CENTRO RISORSE DONNE
Progetto POR PUGLIA 2000/2006 Asse III Misura 3.14 az.e) Avviso n°27/06
Codice progetto: POR060314e0017



NEWSLETTER
CENTRO RISORSE DONNE
CONVERSANO

SUD EST

donne

Obiettivi del percorso

Il percorso si propone di

promuovere e favorire la partecipazione attiva delle donne alla vita culturale, sociale, economica, politica ed istituzionale della collettività. Sarà favorita la creazione di ambiti di confronto e di socializzazione ai linguaggi e alle pratiche della politica affinché si possa riflettere sui meccanismi di esclusione e di autoesclusione, comprendere il funzionamento delle istituzioni ed i canali per accedervi.

Saranno fornite conoscenze teoriche e pratiche sui principali aspetti storici, giuridici, politici e culturali delle aree tematiche oggetto del percorso secondo la prospettiva di genere. Inoltre, essendo gli incontri rivolti a donne e uomini, vogliamo immaginare il percorso come una sorta di cantiere al lavoro per sperimentare un nuovo modo di amministrare la cosa pubblica; un luogo in cui, trovando spazio la lettura e l'approccio di genere al governo della cosa pubblica, si possa disegnare una nuova idea della città che vogliamo, a cui entrambi i generi possano concorrere con pari opportunità di impegno e di responsabilità.



In questo numero:

- Il destino imprevisto... P.1
- Un percorso di sensibilizzazione P.2
- I contenuti del percorso P.3
- I Laboratori P.4

PERCORSO DI SENSIBILIZZAZIONE E DI EDUCAZIONE A SOSTEGNO DELLA PRESENZA FEMMINILE NEI LUOGHI DECISIONALI PUBBLICI E PRIVATI

La forte volontà di autoaffermazione delle donne e il ruolo centrale che la soggettività femminile ha avuto negli ultimi decenni hanno sottoposto a mutamenti profondi tutti gli aspetti della vita della nostra comunità. Di pari passo con le "conquiste" che man mano le donne hanno fatto per riappropriarsi dei diritti di cittadinanza negati, la presenza femminile nel mondo del lavoro, dello studio, delle professioni, nei diversi ambiti di attività, nell'intreccio pratico e sentimentale della quotidianità che è l'ordito della vita, rappresenta uno dei cambiamenti più profondi nella cultura della società occidentale.

Tuttavia, nonostante i dati ci dicano che le donne raggiungono livelli di istruzione più elevati in percentuale maggiore rispetto agli uomini e accedono in grande percentuale alle professioni qualificate e ad impieghi di responsabilità, permangono evidenti problemi di discriminazione rispetto all'accesso e alla permanenza nel mercato del lavoro, ai livelli di reddito, ai percorsi di carriera, alle posizioni professionali, alla loro partecipazione diretta e attiva alla vita politica delle nostre città.

Alla crescente partecipazione al mercato del lavoro, non ha fatto seguito un adeguato cambiamento nella distribuzione dei compiti e delle responsabilità familiari per cui alle donne rimane comunque attribuita la maggior parte del carico del lavoro di cura. La scelta del lavoro, la possibilità di progredire nella carriera, il diritto di essere cittadine attive è fortemente condizionato dalla doppia presenza e da stereotipi e pregiudizi che continuano ad influenzare la costruzione dell'identità personale e di genere delle nuove generazioni.

Così come è a tutti nota la scarsa presenza delle donne nei partiti, nelle liste elettorali, e ancor più nelle assemblee elettive. Il lungo cammino per il raggiungimento di una piena e completa cittadinanza è stato lungo e denso di conquiste, ma ancora i diritti sono più formali che sostanziali e mostrano, soprattutto nella politica e nei luoghi decisionali, notevoli disparità di genere.

Il ceto politico sembra non accorgersi del paradosso che consiste dall'essere composto quasi soltanto di uomini.

(prosegue a pag.3)



“Il destino
imprevisto
del mondo
sta nel
ricominciare
il cammino
per
percorrerlo
con le donne
come
soggetto”

(Carla Lonzi)

1) LA CITTADINANZA DI GENERE

Primo modulo

Il percorso, pur partendo dal contesto storico-politico che ha portato all'affermarsi della soggettività femminile e dalle “conquiste” realizzate, sarà teso a focalizzare un punto debole dei nostri sistemi democratici, ossia la scarsa presenza delle donne nella politica e nelle istituzioni, al fine di individuare le possibili leve di cambiamento.

Contenuti:

- ◇ donne e cittadinanza in una prospettiva storica
- ◇ dalla ricerca dell'uguaglianza all'affermazione della differenza
- ◇ donne e politica: analisi del contesto
- ◇ aspettative e motivazioni alla politica



2) UNO SGUARDO ALLE ISTITUZIONI

Secondo modulo

Il percorso prevede la trattazione dei sistemi elettorali con un approfondimento relativo alla differenza fra modelli di tipo proporzionale e modelli di tipo maggioritario con cenni e riflessioni sul sistema dei partiti in Italia e la presenza delle donne all'interno di essi; è previsto anche un confronto con donne che abbiano maturato esperienze diverse nei vari ambiti istituzionali.

Si approfondirà il funzionamento degli enti territoriali, a partire dal complesso quadro normativo che emerge dalla riforma del Titolo V della Costituzione, con la trattazione dei principali cambiamenti apportati in materia di competenze amministrative e legislative.

Contenuti:

- ◇ organizzazione e funzionamento dei principali organi costituzionali nella forma di governo parlamentare
- ◇ i sistemi elettorali
- ◇ il sistema dei partiti e la rappresentanza delle donne
- ◇ l'attività amministrativa
- ◇ organismi per le pari opportunità: ruoli, funzioni, risultati conseguiti
- ◇ rappresentanza e poteri locali: quali spazi per le donne?

3) LE POLITICHE DI GENERE

Terzo modulo

Il percorso parte dalla considerazione che non esistono politiche destinate esclusivamente alle “pari opportunità”, ma che la finalità di generare pari opportunità per tutti i cittadini, quale che sia il sesso, la religione, la nazionalità, l'età, il sesso, è una finalità trasversale per la qualità delle politiche rivolte a promuovere il benessere, la salute, l'inclusione sociale, l'inserimento lavorativo, la partecipazione attiva e responsabile. In questo contesto si cercherà di capire e approfondire quali sono le cause ostative al processo di promozione dell'empowerment di genere e cosa fare per attuare l'idea del “mainstreaming” ossia l'esigenza che il punto di vista delle donne informi di sé tutte le scelte politiche senza ritagliarsi più uno “spazio specifico”.

Contenuti:

- ◇ la legislazione sulle pari opportunità e le azioni positive
- ◇ dallo specifico delle Pari Opportunità al Mainstreaming
- ◇ le politiche di genere in Europa, in Italia e in Puglia
- ◇ le politiche di conciliazione: strumenti legislativi, azioni, buone prassi
- ◇ le politiche di welfare e le donne
- ◇ il lavoro di cura e il lavoro per il mercato

prosegue dalla prima pagina

Politica e Istituzioni rassomigliano sempre meno alle nostre società, ormai innegabilmente segnate dal protagonismo femminile. Tentare di rispondere a questo deficit non è solo un problema di democrazia ma è anche la possibilità di ridare senso e qualità alla politica. Solo da una nuova relazione tra donne e uomini, tra femminile e maschile, può venire una nuova creatività della politica di cui tanto si sente il bisogno, in una situazione di generale stagnazione, dove la politica dei partiti esprime ben poca creatività, e ancor minore capacità di disegnare città, percorsi di accesso al lavoro, sistemi di servizi in grado di incidere significativamente sulla qualità della vita delle donne e degli uomini, dei bambini e degli anziani, perché indiretta resta la capacità di rappresentare le esigenze delle famiglie e di tutti i loro componenti.

E' necessario che la politica sia creativa per inventare nuove pratiche, luoghi, situazioni inedite, per mettere al mondo relazioni che possano generare bellezza, qualità e benessere in cui vivere. A partire dalle nostre città. Siamo convinte, infatti, che una lettura di genere delle politiche di governo delle nostre città possa offrire un contributo importante e innovativo per ripensare le politiche urbanistiche, le politiche sociali, i tempi e gli orari delle città, le politiche di formazione e quelle di inclusione, i piani del traffico e del commercio, gli spazi verdi e il tempo libero.

Come dire che anche il rilancio del ruolo dei partiti passa attraverso il contributo che entrambi i generi possono dare alla creatività della politica, alla sua capacità di analisi e di sintesi, alla sfida del governo delle città. E non può non passare attraverso la diversa considerazione che la politica di genere maschile matura nei confronti della politica di genere femminile, per costruire insieme spazi nuovi di condivisione e di impegno sociale, civile e politico.

E' a partire da queste considerazioni, oltre che dalle esigenze dettate dal contesto in oggetto, che nasce l'idea del percorso di sensibilizzazione che il CRD propone.

